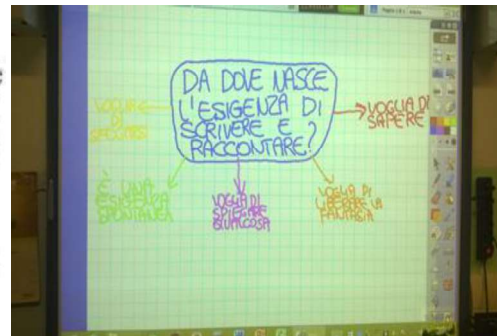
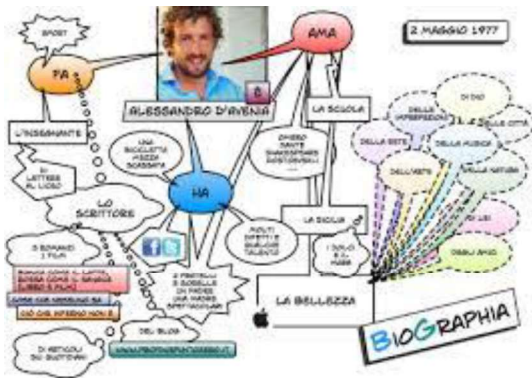


**Attività N. 1: Biografia e autobiografia a cura della  
prof.ssa Rita Elisa Sciovè**



«Ho scelto io questa vita e ora devo continuare a viverla.»

Malala Yousefzai (nel film documentario “Malala” di Davis Guggenheim)

«La letteratura rende la vita trasparente, cioè visibile (-parente) oltre (trans-) la superficie, le parole giuste rendono l'esistenza una casa abitabile, anche nelle sue stanze più buie.»

Alessandro D'Avenia, blog Prof. 2.0

## **Matrici teoriche dell'attività.**

Il modo di strutturare questo percorso nasce, in particolare, da tre saggi che considero fondamentali per la mia formazione personale e professionale e che ritengo siano alla base del mio modo di insegnare: *Intelligenza emotiva* dello psicologo, scrittore e giornalista David Goleman, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* del filosofo e sociologo francese Edgar Morin e *La cultura dell'educazione* dello psico-pedagogo americano Jerome Bruner. Il primo è uno scritto in cui, di fronte all'esplosione di violenza e disagio giovanile, caratteristici della società contemporanea, l'autore afferma con decisione la necessità di puntare all'educazione emozionale, Goleman ritiene fondamentale «considerare ciò che la scuola può fare per educare l'individuo come persona, ossia mettendo insieme mente e cuore». Morin, una tra le voci più significative della cultura contemporanea, propone i sette saperi “fondamentali” su cui si dovrebbe basare l'educazione in ogni cultura e società. Egli sostiene, infatti, che oggetto dell'insegnamento dovrebbe essere la stessa «condizione umana»; le stesse discipline dovrebbero essere tese al riconoscimento «dell'unità e della complessità» dell'essere umano.

Il terzo saggio, quello di Bruner, individua nella narrazione un meccanismo fondamentale per la strutturazione della personalità. L'esigenza stessa di narrare sarebbe, secondo studi accreditati di psicologia, una «funzione evolutiva cruciale» che ci prepara alla vita reale e ci aiuta «a dare forma e significato alla realtà», consentendoci di trovare il nostro spazio nella cultura di appartenenza. Come fa notare J. Bruner, esiste da sempre il tacito assunto che l'abilità narrativa sia dentro ogni individuo e che, attraverso di essa, le comunità costruiscono le loro origini culturali e le loro credenze; lo psicopedagogo americano sostiene anche, come del resto gli psicanalisti, che lo stesso sviluppo della personalità implica una narrazione e da ciò ne deduce che «la competenza nella costruzione e nella comprensione di racconti è essenziale per la costruzione della nostra vita e per crearci un “posto” nel mondo possibile che incontreremo. [...] Solo la narrazione consente di costruirsi un'identità e di trovare un posto nella propria cultura. Le scuole devono coltivare la capacità narrativa, svilupparla, smettere di darla per scontata».

Tutte e tre le visioni, a parer mio, collimano perfettamente con quanto sia i documenti istituzionali che gli attuali orientamenti teorici della psico-pedagogia richiedono alla scuola, in modo particolare con l'invito a promuovere negli studenti la cosiddetta “cittadinanza attiva”, cioè la maturazione nel tempo della capacità di essere soggetti responsabili e costruttivi nell'ambiente sociale in cui si vive ed opera. Il testo letterario rappresenta uno dei luoghi privilegiati in cui l'uomo incontra sé stesso e riscopre la sua dignità e la sua capacità di agire nel e sul mondo, ma anche il pesante fardello di responsabilità che gli deriva dalla libertà di scelta e dalla possibilità di essere artefice del proprio destino.

Il presente lavoro si basa sulla convinzione che la letteratura possa rappresentare uno degli strumenti più adatti per insegnare a “leggere il cuore umano” e, quindi, per imparare gradualmente a guardare dentro sé stessi, a conoscere, esprimere e comprendere i propri sentimenti e le emozioni. La letteratura può contribuire a dare un nome alle emozioni e ad esorcizzarne la potenza e l'irruenza, in un periodo e in una società che assistono sconcertati e ridotti all'impotenza agli effetti devastanti di quelle che Goleman definisce «emozioni tossiche» e dell'incapacità di nominarle, affrontarle e dominarle. Una comunicazione povera,

infatti «si traduce in povertà dell'intelligenza, in doloroso soffocamento delle emozioni [...]; quando manca la capacità di nominare le cose e le emozioni, manca un meccanismo fondamentale di controllo sulla realtà e su sé stessi. La violenza incontrollata è uno degli esiti possibili, se non probabili, di questa carenza. I ragazzi sprovvisti delle parole per dire i loro sentimenti di tristezza, di rabbia, di frustrazione hanno un solo modo per liberarli e liberarsi di sofferenze a volte insopportabili: la violenza fisica. Chi non ha i nomi per la sofferenza la agisce, la esprime volgendola in violenza, con conseguenze spesso tragiche » (G. Carofiglio, *La manomissione delle Parole*, BUR, Milano 2013, pp. 18-19). Per questo imparare a raccontarsi e a raccontare, dare un nome alle emozioni diventa fondamentale.

## PROGETTAZIONE

### COMPITO DI REALTA'

COMPITO DI REALTA'	
<b>Denominazione</b>	<b>Raccontiamoci! Alla scoperta della biografia e dell'autobiografia.</b>
<b>Compito-prodotto</b>	<p>- Stesura di un'autobiografia secondo una traccia guida fornita dall'insegnante in formato Word e in un formato multimediale a scelta tra power-point o windows live movie maker</p> <p><b>- Prodotti intermedi:</b></p> <p>- La <b>mappa</b> della mia vita (realizzazione di una mappa autobiografica sul modello di quella proposta dallo scrittore Alessandro D'Avenia)</p> <p>- Padlet: il <b>mare</b> dei ricordi.</p>
<b>Competenze chiave/competenze culturali specifiche</b>	<p><b>Competenze sociali e civiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile; di consapevolezza di sé, rispetto della diversità, di confronto responsabile e di dialogo, comprendere il significato delle regole.</li> </ul> <p><b>Comunicazione nella madrelingua</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Leggere e comprendere testi di vario tipo</li> <li>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</li> <li>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.</li> <li>Vedere nella lingua lo strumento per esprimere stati d'animo, punti di vista, emozioni.</li> </ul> <p><b>Competenza digitale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Produrre elaborati di complessità diversa rispettando criteri predefiniti, utilizzando i programmi, la struttura e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo</li> </ul> <p><b>Consapevolezza ed espressione culturale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare tecniche, codici ed elementi del linguaggio iconico per creare, rielaborare, sperimentare.</li> <li>Collocare gli eventi all'interno i organizzazioni spazio-temporali</li> </ul> <p><b>Imparare ad imparare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare collegamenti e relazioni.</li> <li>Trasferire in altri contesti.</li> </ul>
<b>ABILITÀ</b>	<b>CONOSCENZE</b>
<p><b>Competenze sociali e civiche</b> Collaborare costruttivamente con adulti e compagni.</p> <p>Prestare aiuto ai compagni e collaborare nel</p>	<p>- La vita di Malala Yousafzai.</p> <p>- la vita di don Pino Puglisi.</p>

<p>lavoro.</p> <p>Condividere con il gruppo le regole e rispettarle.</p>	
<p><b>Comunicazione nella madrelingua:</b></p> <p>Riconoscere le caratteristiche linguistiche - testuali della biografia e dell'autobiografia.</p> <p>Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.</p> <p>Scrivere testi riguardanti esperienze personali selezionando informazioni significative e il corretto registro linguistico in base allo scopo e ordinandole in base a un criterio logico-cronologico.</p> <p>Rivedere e correggere il proprio testo (ordine espositivo, uso dei tempi verbali e dei connettivi, punteggiatura, lessico adeguato).</p>	<p>- Le caratteristiche della biografia e dell'autobiografia.</p> <p>Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso.</p> <p>Uso del dizionario.</p> <p>Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione.</p>
<p><b>Imparare ad imparare:</b></p> <p>Confrontare avvenimenti letti con l'esperienza personale.</p> <p>Ricavare da fonti diverse informazioni utili per i propri scopi.</p> <p>Collegare nuove informazioni ad altre già possedute.</p>	<p>Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni; sintesi, scalette, mappe concettuali.</p>
<p><b>Competenza digitale:</b></p> <p>Usare software adatti per il raggiungimento di un obiettivo.</p>	<p>Software Powerpoint.</p> <p>Software per la realizzazione di filmati.</p>
<p><b>Consapevolezza ed espressione culturale:</b></p> <p>Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre una mappa della propria vita.</p> <p>Utilizzare correttamente gli organizzatori temporali di successione, contemporaneità, durata, rispetto alla propria esperienza</p>	<p>Tecniche del disegno.</p> <p>Indicatori spazio - temporali, rapporti di causa - effetto.</p>

personale e familiare.	
<b>Utenti destinatari</b>	Alunni della classe II della scuola secondaria di primo grado; classe di 18 alunni; presente in classe un alunno con deficit cognitivo di grave entità certificato secondo la Legge 104/1992, seguito dall' insegnante di sostegno per 18 ore e da due educatrici.
<b>Prerequisiti</b>	Il testo descrittivo (la descrizione di persone, ambienti). Saper utilizzare il programma Word per costruire un testo, inserire immagini, salvare file. Saper utilizzare il programma PowerPoint o per costruire semplici presentazioni multimediali. Saper utilizzare Padlet.
<b>Fasi di applicazione</b>	Il quadrimestre marzo.
<b>Tempi</b>	6 ore
<b>Risorse umane interne</b>	Insegnante curricolare, educatrice, alunni
<b>Strumenti</b>	Lim, computer con accesso al web e software per la costruzione di testi, libro di testo, stralci di autobiografie.
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, partecipata e interattiva, brainstorming,
<b>Discipline coinvolte</b>	Italiano, Cittadinanza e Costituzione.
<b>Valutazione</b>	Valutazione di processo: osservazione degli alunni e della loro partecipazione alle attività svolte in classe; valutazione dei prodotti intermedi. Valutazione del prodotto e dei prodotti intermedi. Riflessione e autovalutazione. Il prodotto finale avrà lo stesso peso di una verifica. Le abilità e le conoscenze previste dall'intera UDA verranno verificate oltre che mediante il prodotto finale, attraverso colloqui orali.

## **FASE DI LAVORO OGGETTO DI OSSERVAZIONE PEER TO PEER 19 MARZO 2016, II E III ORA**

Ho preparato l'attività facendo leggere ai ragazzi un brano autobiografico che raccontava di una storia di amicizia, nella lettura di quest'ultimo ci siamo più volte soffermati proprio ad individuare gli aspetti dei testi che lo distinguevano dagli altri brani sul medesimo tema che avevamo analizzato.

**I FASE** (asset d'aula e introduzione all'attività): Prima di dare inizio al percorso vero e proprio predispongo l'assetto d'aula, sincerandomi che tutti gli alunni vedano la LIM, sulla cattedra poggio delle autobiografie (mi serviranno nel corso della lezione, ma le uso anche per tenere desta l'attenzione dei ragazzi e stimolare la loro curiosità). Spiego loro che cosa faremo nel corso della lezione e quali sono gli obiettivi che avremmo dovuto raggiungere. Assegno, come già fatto i ruoli (gestire il pc, scrivere alla LIM, leggere) e distribuisco infine le fotocopie con i brani da leggere, do al mio alunno Bes il materiale che userà per svolgere la sua attività, supportato dall'educatrice.

**II FASE (input):** Ho usato un filmato come icebreaker, cioè per attirare l'attenzione dei ragazzi e per "creare" un'atmosfera di ascolto, poi nella fase di input ho posto il problema-stimolo cui è seguito un brainstorming; dopo la tempesta di idee, con l'aiuto di una slide che richiamava alcuni dei prerequisiti abbiamo trovato le nostre risposte al problema. L'uso di immagini e di musica coinvolge anche che segue aiutato dall'educatrice. Scriviamo sulla LIM le nostre risposte alla domanda.

**II FASE:** Vediamo un brevissimo video con il testo della poesia "Commiato" di Ungaretti e mi soffermo sulle parole del poeta «Quando trovo / in questo mio silenzio / una parola / scavata è nella mia vita / come un abisso», invito i ragazzi a riflettere e a provare a spiegare il significato di quelle parole, ascoltate le loro osservazioni, leggo una slide con alcuni dei concetti su cui ci siamo soffermati a riflettere nelle lezioni precedenti, chiedendo loro di seguire l'attività tenendo presenti le riflessioni che abbiamo condiviso.

**III FASE:** La nuova slide contiene l'invito a fare silenzio e ad ascoltare, faccio avviare, dalla studentessa al computer il sottofondo musicale predisposto e i lettori leggono brevi stralci, ma significativi delle autobiografie di Daniel Pennac, Nelson Mandela, Margherita Hack, forniti loro in fotocopia e visibili a tutti sulla lavagna interattiva. Propongo ai ragazzi di individuare le caratteristiche comuni ai testi letti e per ricevere un feedback immediato rispetto a quanto avevamo detto e osservato propongo agli studenti realizzare una mappa concettuale sull'autobiografia sulla base di quanto abbiamo desunto. Ciascun alunno è di volta in volta invitato a completare la mappa. La mappa una volta completata viene salvata.

**IV FASE:** Invito i ragazzi ad aprire il libro di antologia, indicando la pagina e per leggere e verificare ed eventualmente correggere e/o modificare ciò che avevamo scritto. Perfezionata la mappa anche viene nuovamente salvata.

**V FASE:** Per concedere qualche momento di decompressione e focalizzare i concetti chiave mi soffermo ad ascoltare le domande e le proposte di chiarimento degli studenti e approfitto delle loro osservazioni per fornire dei chiarimenti; mi accerto che tutti abbiano compreso i concetti chiave e si sentano coinvolti; ciò è stato fatto ripetutamente nel corso delle varie fasi. Mi collego al sito del professore e scrittore Alessandro D'Avenia e faccio vedere la mappa della sua biografia chiedendo ai ragazzi se conoscono l'autore.

**VI FASE:** Dopo aver affrontato nelle maniera sopra descritta gli argomenti la lezione si conclude con la visione delle consegne e con l'invito alla lettura a scelta o dell'autobiografia di Malala Yousafzai (presentata attraverso la visione del trailer del film-documentario "Malala" di Davis Guggenheim") e del romanzo biografico e autobiografico "Ciò che inferno non è" in cui lo scrittore palermitano racconta, attingendo ai ricordi della sua adolescenza, la figura di don Pino Puglisi.

## **INDICAZIONI PER LE CONSEGNE DI SABATO 2 APRILE**

### **Step 1**

- Studiare l'autobiografia alla pagina 260, includendo le informazioni delle mappe inserite nel power-point allegato;

### **STEP 2**

realizza in formato cartaceo su un foglio d'album da disegno formato A3 una mappa della tua via sul modello di quella realizzata dallo scrittore Alessandro D'Avenia al seguente link:

<http://www.profduepuntozero.it/alessandro-davenia-biografia/>

Puoi sostituire la tua foto con un autoritratto.

### **STEP 3**

Scegli un ricordo che ritieni particolarmente significativo della tua vita, scrivilo e associalo a una canzone che per te lo rappresenta.

Inserisci il tuo testo con la musica nel padlet "Il mare dei ricordi" al seguente link:

<http://padlet.com/ritasciove/jk38xc1w0364>

### **STEP 4**

Inizia a leggere (puoi comprare il libro o prenderlo in prestito) la biografia di Malala Yousafzai, Malala Yousafzai con Christina Lamb, "Io sono Malala", Garzanti; in alternativa puoi scegliere di leggere il romanzo di Alessandro D'Avenia, "Ciò che inferno non è", mondadori. Tempo previsto per la lettura: 23 marzo-23 aprile.



## **CONSEGNA PER SABATO 30 APRILE**

### **STEP 1: ELABORARE IL RACCONTO DELLA PROPRIA VITA.**

**Racconta la tua vita servendoti dello schema proposto:**

**NASCITA** Quando sei nato? Come era composta la tua famiglia quando sei nato? Dove vivevate? Puoi accennare anche ai racconti che certamente ti avranno fatti i tuoi familiari.

**I PRIMI ANNI DI VITA** Quali sono i ricordi più lontani? Cosa ricordi degli anni in cui hai frequentato la scuola dell'infanzia? C'è qualche persona o avvenimento che ricordi in particolare?

**GLI ANNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE** Dove andavi a scuola? Cosa ricordi in particolare di maestre e compagni? Sono stati anni piacevoli? Racconta un episodio che ti è rimasto impresso nella memoria.

**LA TUA VITA ATTUALE** La tua famiglia vive ancora nella stessa casa? Qual è la scuola che frequenti ora? Hai un amico/a del cuore? Quale sport pratichi? Recentemente è accaduto qualche evento particolare?

**CONCLUSIONE** Come immagini la tua vita nell'immediato futuro? Hai progetti per quando sarai "grande"?

### **STEP 2: PRESENTAZIONE MULTIMEDIALE.**

**Realizza una presentazione video della tua autobiografia che correrai, a tua scelta, con immagini e musica.**

**N.B.:** All'insegnante andrà consegnato il testo dell'autobiografia anche in formato cartaceo. Il testo dovrà essere redatto in formato word (carattere Times New Roman, dimensioni del carattere 12, interlinea doppio, testo giustificato).

